

# **ROSSANO LIBÈRA**

**presenta:**

## **MASINO - BREGAGLIA "LE MONTAGNE SILENZIOSE"**

Nato a Sondrio nel 1969, arrampica da più di 30 anni, è Guida Alpina.

Il suo è stato definito un alpinismo "mistico". Le sue sono vie in cui si sperimenta bene quell' "incertezza" che è alla base della sua "ricerca alpinistica".

Quel che è certo è che il suo curriculum di prime salite e soprattutto di solitarie, d'estate e d'inverno, è di quelli da fare invidia ai grandi alpinisti.

Il suo terreno privilegiato sono le Alpi Centrali, le montagne più vicine a casa sua.

Ma negli ultimi anni è stato protagonista di solitarie e salite anche su grandi vie del Monte Bianco, che hanno stupito più di un addetto ai lavori (ad esempio: la prima in giornata del tracciato originale di Beyond the Good and The Evil (5+/VI/A2), capolavoro di Twight sull'Aiguille des Pelerins).

Particolare non irrilevante è la fama di vie "pericolose" che hanno le linee che portano la sua firma. Come non è secondaria la sua capacità di stare in parete, da solo, per progetti (anche in inverno) che in molti considerano avventure difficilissime, se non "impossibili".

Un esempio sono le sue prime solitarie invernali sul Badile: come, nel 2004, quella su "Ringo Star", che gli ha richiesto 5 giorni di scalata e su cui ha tracciato un'importante variante di sette lunghezze. O come quella del 2008 che in 36 ore (bivacco compreso) gli ha permesso di sbucare in vetta al Pizzo Badile, percorrendo in prima solitaria invernale la mitica "via Cassin" sulla parete Nord Est.

Nel 2012 ha realizzato la prima solitaria e seconda ripetizione della direttissima "Memento Mori" sulla parete Nord Est del Pizzo Badile. Una via e una salita che molti definiscono "la più allucinante" della parete.

Negli ultimi anni Rossano Libèra è diventato uno specialista anche nell'arrampicata su ghiaccio e misto moderno.

In questo stile spicca, tra le altre, "Bocconi amari", la difficile via aperta con Ezio Marlier sul Monte Emilius ad Aosta.

Ma anche le prime salite del "Mostro di Siviglia", 180 metri di cascata gradata WI 6/6 e de "La Matita" 140 m. M5+ WI 6/6+, entrambe in Val Codèra. Per quest'ultima: "Mi emoziona il solo nominarla... Sicuramente la cascata più difficile, impegnativa e delicata che abbia mai salito".

Nel 2006 ha vinto il prestigioso premio "Grignetta d'oro".